



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Indirizzi operativi in materia di medicina dello sport e di certificazione di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica e non agonistica nella Regione Sardegna.**



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Introduzione	pag. 4
3. Definizioni	pag. 4
4. Funzioni della Medicina dello Sport	pag. 5
5. Servizi di Medicina dello Sport	pag. 8
6. Organizzazione delle funzioni di Medicina dello Sport	pag. 9
7. Livello aziendale e articolazioni distrettuali	pag. 10
8. Indicazioni sulle modalità procedurali per il rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica nella Regione Sardegna	pag. 10
9. Commissione Regionale della Medicina dello Sport	pag. 12
10. Monitoraggio, controllo, vigilanza	pag. 12
11. Normativa	pag. 12



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### **Indirizzi operativi in materia di medicina dello sport e di certificazione di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica e non agonistica nella Regione Sardegna.**

#### **1. Premessa**

Il “Rapporto 2002 sulla salute nel mondo” dell’OMS indica l’inattività fisica come uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di malattie non trasmissibili, quali la malattia coronarica, gli accidenti cerebrovascolari, il diabete di tipo 2, alcune forme di tumore, l’osteoporosi e molte altre patologie.

Il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005 individua tra i dieci progetti per la strategia del cambiamento la promozione di stili di vita salutari, ed afferma che l’attività fisica ricopre un ruolo fondamentale nell’ambito dell’adozione di stili di vita sani svolgendo un ruolo protettivo nei confronti di molte patologie.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 promuove delle strategie che portino ad un aumento del livello di attività fisica nella popolazione al fine di prevenire l’obesità, con il coinvolgimento dei medici dello sport.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 7 Aprile 2006 recante “Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008”, precisa che in materia di prevenzione sanitaria e di promozione della salute, nell’area della comunicazione istituzionale, sono previsti “interventi di promozione della salute dei praticanti attività sportiva e fisica in senso più generale, con particolare riferimento al problema del doping e dell’utilizzo di integratori”. Inoltre, tra gli “obiettivi di salute” del Piano, figurano “la promozione attiva di abitudini non sedentarie” e “l’educazione dei giovani all’attività motoria”.

Il Piano Regionale dei Servizi Sanitari della Sardegna 2006-2008, individua la medicina dello sport come area di bisogno di particolare rilevanza e promuove l’istituzione ed il potenziamento delle strutture di medicina dello sport con la finalità di garantire la tutela della salute della popolazione.

Le “Physical Activity Guidelines Advisory Committee Report 2008 – U.S. Department of Health and Human Services”, pubblicate nel maggio del 2008, che presentano un’ampia revisione della letteratura internazionale, riassumono le principali evidenze sull’efficacia dell’esercizio fisico nelle diverse condizioni patologiche e forniscono le indicazioni per l’uso corretto di questo nuovo strumento nella pratica clinica.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 2. Introduzione

Il compito che la medicina dello sport svolge all'interno del sistema sanitario, al fine di garantire la tutela della salute della popolazione, si articola in:

- attività di educazione sanitaria finalizzate a favorire l'attività sportiva e motoria della popolazione con particolare riferimento a quella scolastica;
- attività di supporto specialistico per programmi terapeutico-riabilitativi per la popolazione in generale ed in particolare delle persone disabili, ivi compresa la prescrizione dell'attività fisica;
- accertamenti periodici e certificazioni di idoneità alle attività sportive svolte in forma agonistica e non agonistica;
- messa a punto di nuovi protocolli di valutazione medico sportiva, anche finalizzati a individuare categorie a rischio per le quali siano necessarie particolari indicazioni atte a garantire lo svolgimento dell'attività fisica in piena sicurezza;
- studio dell'effetto dei farmaci usati nella medicina dello sport, lotta al doping e alle sostanze di abuso attraverso la ricerca e l'informazione nelle scuole e negli ambienti sportivi.

### 3. Definizioni

- Per attività sportiva agonistica si intende quella attività praticata continuativamente, sistematicamente ed esclusivamente in forme organizzate dalle federazioni sportive nazionali, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per quanto riguarda i giochi della gioventù a livello nazionale. Tale attività deve avere lo scopo di conseguire prestazioni sportive di elevato livello. La qualificazione sportiva agonistica, anche in base ai limiti di età, è stabilita da ogni singola federazione sportiva e dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.
- Per attività sportiva non agonistica si intende quella attività praticata in forma organizzata dalle federazioni sportive, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal Ministero dell'Istruzione relativamente alle fasi comunali, provinciali e regionali dei giochi della gioventù. Tale attività si differenzia da quella agonistica per l'impegno minore, l'aspetto competitivo non mirato al conseguimento di prestazioni sportive di elevato livello, assenza di un vincolo di età per intraprendere l'attività sportiva.
- Per attività motoria e ricreativa si intende quella attività svolta singolarmente o in gruppo per esclusivi fini igienici e ricreativi. Tale attività può essere anche organizzata da istituzioni varie, da enti o associazioni, anche affiliate al CONI, senza comunque mutarne la natura da motoria e ricreativa in sportiva.

Per praticare l'attività sportiva agonistica e non agonistica è necessaria la certificazione medica.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### **4. Funzioni della Medicina dello sport**

Le funzioni attribuite alle strutture di Medicina dello sport nella Regione Sardegna, si articolano in due ambiti di intervento:

- tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche;
- tutela sanitaria delle attività sportive non agonistiche;
- promozione e prescrizione dell'attività fisica nella popolazione generale.

#### **Tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche**

La tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche si esplica tramite le seguenti funzioni:

##### **A) Attività di certificazione di idoneità allo sport agonistico (in conformità a quanto previsto dal D.M. 18/02/1982)**

All'atto della visita medica di idoneità sportiva agonistica verrà rilasciato all'atleta il relativo certificato di idoneità specifica per lo sport da praticare. La certificazione di idoneità sportiva agonistica deve essere redatta sul modello unico regionale. Il certificato è redatto in duplice copia, una delle quali è consegnata all'atleta, l'altra è trattenuta dal medico certificatore ed archiviata presso la struttura dove è stata effettuata la visita, per un periodo non inferiore ai cinque anni, con la cartella recante gli esiti degli accertamenti clinici e strumentali effettuati. In questo ambito si realizza anche la diagnosi precoce di diverse patologie, specie cardiovascolari, che possono precludere un'attività di tipo agonistico, attraverso indagini specialistiche e strumentali a carattere diagnostico.

##### **B) Attività di consulenza diagnostica e terapeutica e valutazione funzionale degli atleti agonisti di società dilettantistiche**

La funzione di consulenza diagnostica e terapeutica riguarda la diagnosi e il trattamento di patologie derivanti dall'esercizio di attività sportiva agonistica, non professionistica. La valutazione funzionale si caratterizza per l'utilizzo di test di valutazione dello stato di forma ed è finalizzata alla indicazione di corrette tipologie di allenamento da svolgere. Questi tests possono inoltre essere utilizzati per costruire tabelle di allenamento personalizzate. Rientra in questa funzione l'esecuzione dell'analisi dello stato nutrizionale e la prescrizione di diete personalizzate per l'atleta.

##### **C) Attività di monitoraggio, vigilanza e controllo di qualità sulle certificazioni di idoneità sportiva agonistica e sulle incompatibilità**

Questa funzione consiste nel monitoraggio dei dati relativi all'attività dei medici dello sport, pubblici e privati, abilitati alla funzione certificativa e nella verifica che tale attività venga svolta



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

correttamente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; si esplica inoltre nel controllo di qualità delle prestazioni erogate e nell'accertamento di eventuali incompatibilità da parte dei medici abilitati alla funzione certificativa.

### **D) Attività di vigilanza rivolta alle Società Sportive**

Questa funzione spetta alla struttura pubblica della ASL e ha lo scopo di verificare il rispetto dell'obbligo alla certificazione di idoneità allo sport agonistico nei confronti degli atleti tesserati.

### **E) Sorveglianza igienico-sanitaria degli impianti sportivi**

Questa funzione spetta alla struttura pubblica della ASL e viene esercitata in collaborazione con le varie strutture del Dipartimento di prevenzione.

La funzione di cui al punto A rientra nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) solo per i soggetti tesserati nelle società dilettantistiche di età inferiore ai 18 anni e per i disabili di ogni età, e non prevede quindi alcun onere a carico degli interessati. L'attività certificativa effettuata dalle strutture pubbliche di Medicina dello sport nei confronti di soggetti maggiorenni, che costituisce comunque compito istituzionale delle ASL, è assoggetta al tariffario regionale.

Le funzioni di cui al punto B saranno sviluppate in ogni ASL in relazione alle risorse disponibili e alle capacità operative, solo dopo aver svolto compiutamente tutte le attività comprese nei LEA, e comunque privilegiando i minori e i disabili di ogni età.

Le funzioni di cui ai punti C, D e E rientrano nei LEA.

## **Tutela sanitaria delle attività sportive non agonistiche**

La tutela sanitaria delle attività sportive non agonistiche si esplica tramite le seguenti funzioni:

### **A) Attività di certificazione dell'idoneità sportiva non agonistica**

All'atto della visita medica di idoneità sportiva non agonistica verrà rilasciato all'atleta il relativo certificato di idoneità per lo sport.

Questa attività rappresenta di norma una consulenza svolta dalle strutture di Medicina dello sport su richiesta del Medico di Medicina Generale o del Pediatra di Libera Scelta per persone affette da particolari patologie che potrebbero precludere l'attività fisica, ma può essere svolta anche per accesso diretto o per il tramite della Società Sportiva di appartenenza alla struttura di Medicina dello sport.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In questo ambito le strutture di Medicina dello sport favoriscono la maggiore diffusione in sicurezza della attività fisica e della attività sportiva non agonistica nella popolazione generale, ma soprattutto nei bambini ed adolescenti, negli anziani e nei disabili fisici e psichici.

Una stretta collaborazione tra le strutture di Medicina dello sport e i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, attribuisce il giusto valore preventivo a questa attività e supera l'attuale situazione caratterizzata dal rilascio di certificazioni di idoneità alla pratica sportiva non agonistica in modo diffuso e indiscriminato ed eccessivamente costoso, a fronte di una non proporzionale tutela sanitaria.

La funzione di cui al punto A rientra nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) solo per i soggetti praticanti attività sportiva non agonistica in ambito scolastico, su richiesta dell'istituzione scolastica, e per i disabili di ogni età, e non prevede quindi alcun onere a carico degli interessati. L'attività certificativa effettuata dalle strutture pubbliche di Medicina dello sport nei confronti degli altri soggetti, che costituisce comunque compito istituzionale delle ASL, è assoggetta al tariffario regionale.

### **Promozione e prescrizione dell'attività fisica nella popolazione generale**

La promozione e la prescrizione dell'attività fisica in tutte le fasce d'età nella popolazione generale è ritenuta dalla Regione Sardegna strategica ai fini del miglioramento complessivo della salute dei cittadini, in considerazione delle numerose evidenze scientifiche che dimostrano in modo inequivocabile gli effetti preventivi e terapeutici dell'attività fisica e sportiva su molte patologie, con evidenti ripercussioni positive in termini di riduzione della morbilità e della mortalità.

Infatti la promozione dell'attività fisica rientra tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Servizi Sanitari della Sardegna 2006-2008.

La promozione e la prescrizione dell'attività fisica nella popolazione generale andrà perseguita creando alleanze tra gli Enti Locali, le ASL, l'Università, il CONI, gli Enti di promozione sportiva, le Società Sportive e le Istituzioni scolastiche.

Il Servizio Sanitario si dovrà fare promotore di una maggiore sensibilità e consapevolezza dei benefici derivanti dalla diffusione della attività motoria e della pratica sportiva nei confronti degli operatori sanitari e della popolazione generale, soprattutto quella scolastica.

In tale contesto si ribadisce il fondamentale contributo dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 5. Servizi di Medicina dello sport

Per quanto riguarda i Servizi di Medicina dello sport, la promozione dell'attività fisica si esplica nelle seguenti attività:

- **Educazione sanitaria, motoria e sportiva della popolazione quale mezzo efficace di promozione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica di ciascun soggetto.**

Con questa funzione si intende promuovere la diffusione di una cultura dell'attività fisica e sportiva, valorizzando l'educazione al movimento, all'utilizzo positivo del tempo libero, all'attività fisica o sportiva come occasione di gioco e di rispetto per l'avversario, con l'obiettivo principale di favorire la crescita e la maturazione globale dell'individuo, nonché la prevenzione di molte patologie. Si intende inoltre promuovere l'attività fisica in tutte le fasce di età ma soprattutto nei bambini ed adolescenti, negli anziani e nei disabili fisici e psichici, nell'ambito della promozione di stili di vita sani.

In questo ambito si inserisce anche l'educazione ad uno sport "sano" favorendo una alimentazione equilibrata e adeguata, informando dei pericoli derivanti dal fumo di tabacco e dall'uso di alcool. Con questa funzione si vuole inoltre informare circa gli effetti dannosi sulla salute delle sostanze dopanti, configurando così il doping non solo come pratica illecita e sleale ma soprattutto come rischio per la salute attuale e futura di chi ne dovesse fare uso.

Per massimizzare questi risultati si deve prevedere la collaborazione con altre Istituzioni, con la Scuola, con il CONI e con gli Enti e Società Sportive che promuovono la pratica dell'attività fisica. Gli Enti Locali devono essere sensibilizzati al fine di facilitare lo svolgimento di attività motoria nella popolazione con interventi sui piani urbanistici (piste ciclabili, aree verdi, impianti sportivi, abbattimento delle barriere architettoniche, etc).

- **Prescrizione dell'attività fisica per il recupero funzionale di soggetti affetti da patologie che possono beneficiare dell'esercizio fisico attraverso l'utilizzo della "sport-terapia"**

Con questa funzione si intende prevenire le malattie cronic-degenerative e favorire il recupero funzionale di soggetti affetti da "patologie sensibili". Le "patologie sensibili", che possono cioè beneficiare della "sport-terapia", sono principalmente:

- Il diabete
- L'obesità
- La sindrome metabolica
- L'ipertensione arteriosa





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Le malattie cardiovascolari
- L'osteoporosi
- Gli stati d'ansia e depressivi

Questa attività necessita della collaborazione con gli specialisti di settore (cardiologi, diabetologi, dietologi, angiologi, ortopedici, fisiatri, reumatologi, psichiatri, etc).

La collaborazione con gli specialisti di settore deve portare all'allestimento di programmi di allenamento personalizzati, elaborando anche specifiche tabelle in relazione all'età e alla patologia del soggetto da trattare e all'identificazione di strategie per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. Deve essere previsto inoltre un programma per la promozione dell'esercizio fisico nei confronti di soggetti disabili fisici e psichici, e di soggetti disabili cronici attivi e inattivi e non autosufficienti all'interno di strutture residenziali, al fine di limitare il più possibile la disabilità, valorizzando le effettive capacità motorie di ciascuno nella convinzione che esiste compatibilità fra malattia, disabilità e attività fisica.

Per quanto riguarda infine l'assistenza a gare e manifestazioni sportive, la presenza di assistenza sanitaria qualificata durante tali eventi, non costituisce compito istituzionale delle Strutture Pubbliche di Medicina dello sport.

### **6. Organizzazione delle funzioni di Medicina dello sport**

Le funzioni di Medicina dello sport sono svolte da:

#### **A) Centri pubblici di Medicina dello sport.**

Sono preposti alla funzione di certificazione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica e alla promozione e alla prescrizione dell'attività fisica, che si concretizza nella valutazione funzionale dei praticanti l'attività sportiva e nell'educazione sanitaria.

Tali strutture, previa specifiche convenzioni con l'Università, possono svolgere funzioni di didattica nei confronti degli specializzandi in Medicina dello sport e dei laureandi in Scienze Motorie.

Tra i Centri pubblici di Medicina dello sport verrà individuato il *Centro di riferimento regionale per la Medicina dello Sport*, che assicura:

- a) l'inquadramento di casi che comportano incertezze diagnostiche-valutative;
- b) la consulenza sulla valutazione dell'idoneità di soggetti praticanti attività sportive a rischio elevato;
- c) la prescrizione dell'attività fisica a soggetti/pazienti a media criticità, ai quali viene prescritto l'esercizio fisico quale elemento qualificante del percorso diagnostico-terapeutico-preventivo in rapporto alla propria specifica problematica clinica.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### **Funzioni del Centro pubblico**

Oltre alle funzioni prima richiamate, il Centro pubblico garantirà:

- la raccolta dei dati di attività di tutte le strutture pubbliche aziendali e di quelli relativi alle certificazioni di idoneità agonistica svolte dai centri privati autorizzati e/o accreditati, insieme ad informazioni utili per effettuare valutazioni sulla qualità della certificazione;
- la trasmissione dei dati di interesse regionale all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

### **B) Centri privati autorizzati e/o accreditati di Medicina dello sport.**

Sono preposti alla certificazione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica. L'accreditamento delle strutture li abilita a svolgere le attività sulla persona comprese nei LEA, previo apposito contratto con la ASL competente per territorio.

### **7. Livello aziendale e articolazioni distrettuali**

Nell'assetto organizzativo nazionale del Servizio Sanitario, la medicina dello sport afferisce, ai sensi del Decreto Legislativo 28.07.2000 n. 254, art. 8, lettera s) e della Legge 14.12.2000, n. 376, art 5, al Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

L'Atto aziendale delle ASL deve prevedere, all'interno del Dipartimento di Prevenzione, una struttura organizzativa di Medicina dello sport articolata in uno o più ambulatori di Medicina dello sport su base distrettuale o in base alle caratteristiche territoriali della ASL.

### **8. Indicazioni sulle modalità procedurali per il rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica nella Regione Sardegna**

#### **A) Soggetti abilitati al rilascio della certificazione**

Nell'ambito territoriale regionale, il rilascio della "certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica" è attribuito ai medici specialisti in Medicina dello sport e ai medici in possesso dell'attestato ministeriale di cui alla legge n. 1099/71, operanti presso:

- Strutture pubbliche di Medicina dello sport;
- Strutture private autorizzate ai sensi della normativa vigente.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le visite, gli esami e le certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica devono essere effettuati e rilasciati esclusivamente presso strutture pubbliche o private autorizzate e/o accreditate, da medici specialisti in medicina dello sport o da medici in possesso dell'attestato ministeriale di cui alla Legge n. 1099/71.

L'attività certificativa è riferita di norma ad utenti residenti nella regione. Essa può riguardare anche coloro che, per motivate ragioni di tesseramento sportivo, abbiano domicilio nel territorio regionale pur essendo residenti altrove.

### **B) Funzioni, compiti e responsabilità**

I medici operanti nelle strutture pubbliche e private autorizzate e/o accreditate provvedono, sulla base degli accertamenti previsti dal D.M. 18/02/1982, al rilascio della certificazione di idoneità o non idoneità alla disciplina agonistica.

I medici certificatori sono tenuti alla compilazione, all'atto della visita di idoneità agonistica, di una scheda individuale di valutazione medico-sportiva da tenere agli atti.

L'eventuale giudizio di non idoneità alla pratica sportiva agonistica dovrà essere comunicato, con l'indicazione della diagnosi posta a base del giudizio, entro cinque giorni dall'avvenuto accertamento all'interessato e alla competente Commissione Regionale di Medicina dello sport a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Alla società sportiva di appartenenza viene comunicato il solo giudizio di non idoneità.

Nel caso di richiesta di esami integrativi, il medico, trascorsi sessanta giorni senza l'acquisizione dei referti degli esami stessi, provvederà all'archiviazione della richiesta di idoneità "per insufficiente documentazione diagnostica", dandone comunicazione all'interessato con le modalità sopra descritte.

I responsabili delle strutture private autorizzate e/o accreditate in cui vengono rilasciati i certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica, dovranno trasmettere alla ASL territorialmente competente, l'elenco degli atleti visitati, entro il decimo giorno del mese successivo alla effettuazione della visita.

E' opportuno richiamare l'attenzione sul rispetto degli obblighi dell'attuale giurisprudenza e deontologia in tema di *privacy* e consenso informato.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 9. Commissione Regionale di Medicina dello sport

Gli interessati hanno la possibilità di proporre ricorso avverso il giudizio di non idoneità alla pratica sportiva agonistica, rilasciata da un medico dello sport abilitato secondo le procedure sopra descritte, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 18/02/1982, entro trenta giorni dall'avvenuta notifica del giudizio stesso.

I ricorsi, corredati da copia del certificato di non idoneità, dovranno essere indirizzati all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna, dove è attivata l'apposita Commissione (D.A.I.S. n. 40 del 30.09.09).

### 10. Monitoraggio, controllo, vigilanza

Le funzioni di vigilanza e controllo sulla correttezza delle attività di certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica competono ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, nell'ambito delle generali competenze in materia di vigilanza sull'esercizio delle attività sanitarie.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare del Ministero della Sanità del 18/03/1996 n. 500.4 e dalla DGR. N. 23/58 del 18.07.2002, si procederà alla costituzione di un "Comitato di controllo per la Medicina dello sport", con compiti di supporto alla Regione per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, controllo e di vigilanza sulle attività delle strutture di Medicina dello sport, ivi compreso il controllo di qualità delle prestazioni erogate. Il suddetto comitato, che sarà istituito con Decreto dell'Assessore all'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale sarà composto da:

- un funzionario dell'Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, designato dall'Assessore, con funzioni di Presidente;
- un esperto scelto tra gli operatori dei Servizi Pubblici di Medicina dello sport;
- un rappresentante designato dall'Ordine dei Medici del capoluogo regionale;
- un rappresentante designato, su base regionale, dalla FMSI;
- un rappresentante designato, su base regionale, dal CONI.

### 11. Normativa

La medicina dello sport trova la sua regolamentazione normativa nei seguenti provvedimenti:

- Legge 23.03.1981 n. 91 che detta norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti;
- D.M. 18.02.1982 recante le norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica;
- D.M. 28.02.1983 che disciplina la tutela sanitaria dell'attività sportiva non agonistica;
- D.M. 04.03.1993 di determinazione dei protocolli per la concessione della idoneità alla pratica sportiva agonistica delle persone handicappate;
- D.M. 13.03.1995 che disciplina la tutela sanitaria degli sportivi professionisti;



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Legge 14.12.2000 n. 376 recante la "disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al doping";
- Legge Regionale 30.08.1991 n. 31 "Intervento per la tutela e l'educazione sanitaria delle attività sportive";
- Legge Regionale 07.12.1995 n. 36 sulla "Certificazione dell'idoneità allo svolgimento della pratica sportiva agonistica. Modifiche alla Legge Regionale 30.08.1991 n. 31";
- Legge Regionale 31.03.1999 n. 17 recante "provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna";
- Delib.G.R. n. 23/58 del 18.7.2002 avente per oggetto: "Disposizioni in materia di Medicina Sportiva e di certificazioni di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica".